Anno I. TORINO Martedì 27 AGOSTO 1867 Num. 199.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	28	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresè le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 AGOSTO 1867

ITALIA

Rivista.

Il Ministro della pubblica istruzione ha creato, come già accennammo, una Giunta per la riforma dei programmi liceali. Molti sono i tentativi di quel genere, fatti da vent'anni in qua, cioè dal tempo in cui ci avvedemmo che tutto era a fare nelle scuole, poichè nulla o pressochè nulla vi s'insegnava, e gli alunni che uscivano da esse, se altronde non attingevano l'istruzione, erano immersi nella più sfolgorata ignoranza.

Infelici riuscirono i tentativi dei molti ministri che si succedettero; si cadde da Scilla in Cariddi; prima s'insegnava nulla, poi male e troppo. Quindi parte per causa dei cattivi ordinamenti, parte per insufficienza dei maestri, il risultamento non fu come ci saremmo potuti aspettare nell'èra novella della libertà italiana.

Ma lungi dall'attribuire la causa dell'affievolimento degl'ingegni e della scarsità di solida istruzione alla libertà, crediamo che voglia invece ascriversi alla pedanteria, alle pastoie che si posero all'intelligenza, brevemente alla mancanza di libertà reale.

O ministri di re assoluto e dei gesuiti o costituzionali, sempre vollero tutto regolare, tutto accentrare.

Siano pure pochi i buoni insegnanti, come fanno fede gli svarioni che bruttano troppi dei loro libri, come è mai possibile che i buoni infondano l'amore della scienza e del bello, l'entusiasmo nei petti giovanili quando sono ad ogni momento incagliati da un tirannico regolamento, quando tutti i loro passi sono segnati dal programma, quando non sono pur liberi nella scelta degli autori?

Gli stessi Ugo Foscolo e Vincenzo Monti imbrigliati dai regolamenti dell'Italia attuale non si sarebbero alzati dalla mediocrità che si deplora nel nostro insegnamento.

E con tanta diversità di colture, di temperamento, di tradizioni, di circostanze fisiche e morali, come si nota in Italia, perchè le stesse regole dovranno esser norma in Sicilia e in Piemonte, a Venezia e a Firenze?

O potrà il compilatore di un regolamento, abitante nella capitale, che conoscerà a mala pena un distretto dello Stato, apprezzare tutte le circostanze per cui ciò che in un luogo torna utile è dannoso nell'altro e variare le norme secondo i paesi? Non dovrebbe invece porsi tutta la cura nella scelta di professori valenti e lasciar poi a questi la massima libertà possibile? Nè una Giunta, quantunque composta di professori, potrà far molto meglio che un ufficiale del Ministero. Essa riprodurrà e farà di attuare le idee di coloro che la compongono, ma non potrà mai produrre i benefici effetti che derivano dalla iniziativa degl'insegnanti. E se mancano i buoni insegnanti non sarà certo una Giunta che potrà supplire a quella mancanza.

Fra i ministri non mancarono certo uomini dotti e di eccellenti intenzioni. Se si chiarirono tutti così impari al loro còmpito, ciò prova che tennero mala via. Facciano meno, lascino ampia carriera alla libertà, rinunzino a quel funestissimo accentramento, che ha rovinato l'Italia, e vedranno che col darsi minor briga otterranno un risultamento più soddisfacente che non i loro predecessori.

Non più fortunati dei ministri della pubblica istruzione furono sinora quelli delle finanze. I quali posero bensì i ferri nelle nostre piaghe, ma se tormentarono molto i malati non riuscirono a sanarli. E conserveremo lunga e non gradita memoria di coloro che s'accinsero all'opera.

Amiamo tuttavia di rendere giustizia ai nostri avversarii ed anche alla *Perseveranza*, la quale difese sempre a spada tratta i ministri del 1864, cui noi reputammo invece funestissimi al nostro paese, e autori di mali a curare i quali sarà d'uopo la più indefessa cura e lunghissimo tempo, se pure è ancora possibile un rimedio. Ma quel giornale mostra ora di preferire la verità alla difesa de' suoi amici e, quantunque un po' tardi, si avvede che questi rovinarono le finanze. Facendo l'analisi degl'introiti del primo semestre di quest'anno, in cui si scorge una diminuzione nei diritti marittimi, nei sali e nei tabacchi, essa osserva che solo nel ramo dei tabacchi si riscosse sette milioni di meno di ciò che s'era previsto nel bilancio, « deplorabile conseguenza del malaugurato aumento di tariffe portato sulla fine del 1864, che fu il colpo di grazia, insieme al contrabbando, alla pessima qualità dei tabacchi, allo scadere della floridezza economica, dato agl'introiti che da esso venivano nelle casse dello Stato. »

Se questo risultamento non fa molto onore alla perspicacia del signor Sella, nè a quella della *Perseveranza* che predicava ottimo questo ministro, ci congratuliamo almeno ch'essa non perfidii nell'errore e faccia un'implicita ricantazione. E chi sa se la stessa forza della verità non l'obblighi poi a recare un giudizio alquanto diverso anco su certi altri Ministri e su certe convenzioni che abbiamo in questi ultimi giorni avuto agio di giudicare meglio che non si potesse tre anni sono, quando al nostro *municipalismo* si affettava di attribuire la disapprovazione che davamo di quegli uomini e di quei fatti! Ma è una povera consolazione la nostra quella di avere preveduto i mali.

Rivoli. — Da un'egregia persona di Rivoli ci viene assicurato che la sicurezza pubblica, in detta città e luoghi circonvicini è ben lontana dal meritare le osservazioni fatte a tale riguardo nel numero del 22 corr. del nostro giornale. Che in tutto l'anno non venne denunziato un sol caso di aggressione lungo lo stradale da Torino a Rivoli; e che i pochi malviventi che possono per avventura aver turbato per qualche tempo la tranquillità degli abitanti vennero con sollecitudine assicurati alla pubblica forza dalla benemerita arma dei RR. Carabinieri.

Noi godiamo che vengano così opportunamente attenuate, per non dire distrutte le asserzioni dell'altro nostro corrispondente, il quale ci dipingeva in tutt'altri colori lo stato di pubblica sicurezza di quei paesi prossimi a Torino (Rivoli, Tetti di Rivoli, Rivalta, Villarbasse, ecc.) e speriamo che altre lettere non ci giungano a dare una smentita a quest'ultima, di cui l'autore è in grado, a parer nostro, pel suo ufficio, di essere a giorno della vera condizione delle cose.

Genova, 26. — A seguito delle domande fatte dal Municipio di Genova, e fondate sull'art. 20 della legge 7 luglio 1866, l'Amministrazione del fondo per il culto ha determinato di cedere al Municipio medesimo i seguenti conventi:

Fassolo — Oregina — Concezione — Sant'Ignazio e S. Filippo.

Intorno agli altri conventi e monasteri di cui fu chiesta la cessione, sono tuttora in corso trattative fra la Direzione del culto ed il Sindaco di Genova. (*Gazzetta di Genova*).

Milano, 25. — L'istruzione del processo per falsificazione di biglietti della Banca nazionale fu già iniziata presso il nostro tribunale, e sappiamo che verrà condotta colla massima alacrità da uno dei più distinti nostri giudici istruttori, cui fu affidato il difficile e delicato incarico. All'autorità giudiziaria preme di poter raccogliere in breve tutte le fila di questa vasta rete di falsificatori, che si estende nelle varie provincie d'Italia, e dare un esempio che valga a salutare terrore dei malvagi.

Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbero già posti a disposizione della procura del Re, oltre i fratelli Soldati ed il pristinaio Paolo Nava, certi Antonio Fumagalli, proprietario dell'osteria degli Arabi, in via Moscova, Antonio Minoja, mercante di cavalli, Castelli Achille, birraio, Chiaverni Giuseppe, caffettiere a porta Tenaglia (arrestato a Saronno), Molteni Francesca, mediatrica (arrestata a Como), ecc. ecc. (*Gazz. di Milano*).

Como, 25. — Il paese ha applaudito alla condotta del Prefetto di Como, il quale, mentre ha invocato ed ottenuto una meritata distinzione al Sindaco di Canzo per l'opera benemerita da lui prestata durante l'invasione del cholera, ha provocato pure la dimissione di due altri Sindaci che in quella luttuosa circostanza non si trovarono al proprio posto, nulla curando che questi fossero due patrizi, perchè davanti la legge tutti i cittadini sono eguali. (*Gazz. di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. **La legge** del 15 agosto, con la quale è autorizzata la maggiore spesa di lire centocinquanta mila (150,000) da iscriversi sul bilancio passivo del Ministero dell'interno; esercizio corrente 1867, capitolo 15, Beneficenza, Spese diverse, da destinarsi alla cura ed in sussidio dei cholerosi poveri nelle varie provincie del Regno.

2. **La notizia** che S. M. il Re, in udienza del 14 luglio e 10 agosto corrente, si degnò di concedere il sovrano *exequatur* a due consoli generali, a due consoli ed a due vice-consoli esteri in Italia.

3. **La notizia** che, con decreti ministeriali del 26 giugno ed 8 agosto 1867 vennero soppresse le seguenti agenzie consolari:

Norfolk, dipendente dal R. consolato in Nuova York;

S. Carlos e Julcahuano, dipendenti dal R. consolato in Valparaiso.

4. **La notizia** che, con decreti ministeriali del 26 e 29 luglio 1867 vennero istituite agenzie consolari a Dieppe alla dipendenza del R. consolato in Havre-de-Grace; — a Nauplia alla dipendenza del R. consolato in Atene; — ed a Montpellier alla dipendenza del R. consolato in Cette.

5. **Disposizioni** relative ad un applicato di 3a classe nel Ministero della marina, e ad un capitano nell'arma del genio.

Cronaca Cittadina

Imposta sui redditi della ricchezza mobile. — Il Sindaco di Torino nel ripetere l'avviso che i ruoli per la riscossione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile del primo semestre 1866 sono ostensibili presso gli esattori in via Carlo Alberto, n. 6, notifica che gli esattori, pei molti traslocamenti avvenuti in questi ultimi anni e per l'assenza di moltissimi contribuenti da Torino, essendo nell'assoluta impossibilità di far ricapitare al domicilio di tutti, i rispettivi avvisi di pagamento, faranno distribuire questi avvisi ai richiedenti nello stesso loro uffizio nei quindici giorni in cui saranno esposti i ruoli, e che trascorso tale termine consegneranno alla posta quelli rimasti da distribuire.

Rammenta in fine che la pubblicazione dei ruoli resi esecutorii obbliga i contribuenti al pagamento dei tributi alla loro scadenza quand'anche non ricevano altro avviso e che perciò ai ritardanti non potrà più a lungo essere differita l'intimazione dell'alloggio militare.

L'alinea dell'art. 38 del regolamento 28 gennaio 1859 così dispone:

« L'asserzione di non aver ricevuto la bulletta non dispensa dal pagamento dei diritti di compulsione incorsi dal debitore iscritto nella lista per morosità a soddisfare le quote maturate a termini di legge. »

Dal palazzo comunale, addì 27 agosto 1867.

Per il Sindaco
L'assessore anziano PATERI.

Sottoscrizione per Angelo Castagneri.

Liste precedenti	L. 141 50
Barberis Giacomo	» 3
Coniugi L. F. di Chieri	» 10
Totale	L. 159 50

Cenni elementari sopra il calcolo degli errori. — Sotto questo titolo l'esimio prof. cav. Faà di Bruno pubblicò di fresco un trattato che riuscirà molto utile ai cultori delle scienze d'osservazione, e che servirà a volgarizzare una parte della scienza matematica poco generalmente nota e non abbastanza sinora con lucidezza e semplicità esposta, per cui non dubitiamo che questo libro sarà accolto con favore in Italia e fuori. — La stampa riuscì pure assai bella, e fa onore alla nuova tipografia eretta nel *Collegio degli Artigianelli*. — Vendesi presso i signori librai Marietti e Loescher.

Servizio delle ferrovie. — Ci scrivono:

« Torino, 25 agosto.

« Domenica fui in Pinerolo in occasione della festa che colà si celebrava. Alla sera, ritornando a Torino, tutti i viaggiatori dovettero attendere la partenza del convoglio ben tre quarti d'ora oltre il tempo fissato dall'orario. Non posso descrivervi il diavolio che facevasi alla stazione dai viaggiatori, le imprecazioni all'indirizzo della Società dell'Alta, ed agli autori della liquidazione delle ferrovie del Piemonte.

« Quasi non vi fosse bastante esca al fuoco, intervenne ad accendere viemeglio le ire un carabiniere, che in mezzo alla sala d'aspetto di 1a classe gridò a' tumultuanti: *se non volevano aspettare, andassero a piedi!* Quest'ironica imposizione fu rintuzzata con dignitose parole da una rispettabilissima persona, nota nel mondo scientifico, anziana del suo ceto.

« E ciò fu vera fortuna perchè l'agente della forza pubblica comprese che la ragione stava completamente dalla parte del pubblico, ed evitò un urto tanto più pericoloso, in quantochè buona parte dei viaggiatori trovavasi

---

(43) (V. n° 105)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE SECONDA

I RICCHI

CAPITOLO XIV. — (*Seguito*)

Era il ritratto dell'avarizia e della viltà, colle sembianze d'una sordida miseria. In forme e panni maschili, l'accompagnatura della schifosa figura della *Gattona*. Il naso adunco in quel volto osseo e magro, a zigomi sporgenti ed occhi incassati, ricordava il becco d'un uccello da rapina; la bocca sdentata rientrava nelle mascelle incavando ai due lati della faccia un avvallamento pieno di rughe; piccolo, a spalle strette, a petto incurvato, a membra gracili, Jacob camminava a corti passi, senza far rumore, guardando in terra dove sembrava sempre cercar qualche cosa, respirando in modo particolare, quasi affannoso, tra il sospiro ed il gemito. Parlando aveva la voce debole e rauca e quell'accento tra gutturale e nasale che è carattere del popolo israelita, esagerato nella feccia di quella povera razza dispersa. Sopra una spalla portava accavallati due o tre abiti logori; in mano un ombrello di stoffa di cotone.

Appena lo vide, Quercia gli gridò col tono d'un padrone non benigno ad un cane in disgrazia:

— Avanzati un po' qua, vecchio scellerato, apri le orecchie, e sta pronto a dir sì, senza tanti discorsi, chè tu sai come a me non piacciano gl'indugi delle parole inutili, e ti avviso inoltre che al presente ho molta fretta.

Jacob tirò giù il suo cappello frusto, unto e bisunto, tutto bozze ed ammaccature, e scoprì un capo arruffato con foltissimi capelli corti, ricciuti, che parevano, per forma e per colore, la lana delle pecore in montagna, quando la piova da lungo tempo non è più venuta a lavarla.

— Eccomi agli ordini suoi: diss'egli con tono tutto raumiliato, avanzandosi proprio coll'andatura del can barbone che teme le botte. Mi comandi, e se la è cosa ch'io possa fare, si accerti....

Il *medichino* lo interruppe bruscamente:

— Mi bisognano fra due giorni cinquanta mila lire in denaro sonante, e tu me le hai da dare...

— Dio d'Abramo! Esclamò Jacob alzando le mani alla vôlta con espressione quasi di spavento, e lasciando per la soverchia sovrappresa cadere in terra il suo cappello frusto. E come vuole che io possa procurarle una somma sì enorme?

— Pigliandola dove ce l'hai; nelle tue casse, nei tuoi nascondigli in cantina, vecchio avaro.

— Per l'anima di Melchisedech! Ancor Ella crede le fole che i piacevoloni si divertono a spacciare sul mio conto? Che io nuoto nell'oro, ed ho tutti i tesori del re Salomone nelle mie cantine. Ma Lei che è un uomo superiore, come può dar retta a simili cantafère? La vede bene che vita miserabile è quella ch'io meno...

Luigi nuovamente lo interruppe con quel suo accento a cui pochi erano tanto arditi da ribatter parola:

— Ti dico che ho bisogno di quella somma, e che la voglio. Risparmia adunque tutte le tue ciancie con cui suoli sgozzare altrui nel tuo mestiere da usuraio, degno emulo di quello scellerato Naricia. Come tu abbia da fare per procurarmi quel valsente io non lo voglio nemmanco sapere, ma ciò che voglio si è che fra due giorni al più tardi esso trovisi in mio potere. Tu mi conosci qual sono; e regolati in conseguenza.

Il ferravecchio raccolse da terra il suo cappello e per un poco parve tutto intento a lisciarlo e rilevarne le ammaccature. Pareva rannicchiatosi di corpo da essere diventato più piccolo; aveva saputo accrescere l'umiltà, la miserevolezza, la debilità di quel suo aspetto che era sempre debolissimo, miserrimo ed umilissimo.

— Come mai, diss'egli di poi con timidezza, può esservi bisogno di un tanto capitale? Le casse della *cocca* dovrebbero essere ripiene; ogni giorno le si vengono rifornendo con qualche nuovo versamento: l'altro dì ancora le ventimila lire di Bancone...

Quercia crollò le spalle con atto disdegnoso.

— Peuh! Esclamò. Una secchia d'acqua nel letto d'un fiume. Le spese sono molte; abbiamo un esercito di miserabili a cui, poca o assai, ci vuole la sua parte; dei valori non monetati tu e Pelone, birbenti tuttedue, ce ne rubacchiaste la buona metà del prezzo....

Jacob Arom protestò con un'esclamazione a cui il *medichino* non diede retta.

— E poi, continuava egli, la impresa per cui ti domando questi denari è tale che assorbe al di là dei mezzi pecuniari che può avere accumulati la nostra associazione....

Gian-Luigi s'interruppe con un sorriso pieno di superbia.

— Ma che sto io rendendoti tutti questi conti? Ti dico che ne ho bisogno e basta; ti dico che li voglio, e tu non uscirai di qua senza avermi fatta la promessa solenne di darmi que' denari, per la tua legge e pei tuoi profeti. Hai capito?

Il giudeo guardò intorno con aria profondamente sgomentata. Quercia gli si accostò vieppiù ed appoggiandosi con una mano alla tavola soggiunse a bassa voce, chinando la sua alta persona verso il miserrimo vecchio:

— Qui siamo affatto soli. (E in realtà Graffigna

ma non brilla, per lo meno più allegra del solito pel vino bevuto. Le imprecazioni ed i rumori continuarono perciò fino a Torino ove si giunse con ritardo d'oltre un'ora. Sarei curioso di sapere se le multe comminate dalle leggi saranno inflitte in questa occasione. Ma ne dubito, perchè pare sia la Società quella che detta la legge al Governo.

Ospedali. — Ci scrivono:

Ora che qualche caso di cholera si è costretti a lamentare in Torino, non parrebbe conveniente di separare negli ospedali gli altri ammalati da quelli che sono infetti dal morbo?

Io non discuto se sia o non contagioso il cholera-morbus; è però indubitato che, se non si prendono precauzioni, esso mena maggiore strage. D'altronde costa sì poco che mi pare convenga negare siffatta soddisfazione ai poveri malati, i quali molto si preoccupano di vedersi morire accanto un infetto di cholera.

Diamola pur vinta sotto l'aspetto scientifico, ma per giusti riguardi morali si adotti la separazione.

L. V.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 25 al 26 agosto 1867.

Negro Francesco, d'anni 47 — Reda Pietro, id. 67 — Casali Luigia, nata Negro, id. 53, d'Alba — Macchia Angela, nata Genta, id. 71, d'Alba — Silva Angela Leonilda, nata Musso, id. 67, di Racconigi — Chiesa Giuseppe, id. 47, di Torino, pigiatore — Ferrero Secondo Celestino, id. 47, di Torino — Delavenay Felicita, nata Capra di Corteranzo, id. 56, di Bobbio — Garelli Vittorio, id. 15, di Mondovì — Musso Remigio, id. 65, d'Alba, vice segretario di prefettura — Manzone Luigi, id. 29, di Sessant (Asti), caffettiere — Nigra cav. Felice id. 47, di Feletto, ispettore delle scuole — Fontanone Giuseppe, id. 38, di Monteuroero, erbivendolo — Bona Catterina, nata Buglio, id. 77, di Biella — Serventi Giovanni, caffettiere — Sereno Teresa, id. 35, di Reano, lavandaia — Bocloira Teresa, id. 45, di Dogliani, sarta — Barberis Giuseppe, id. 66, negoziante — Forni Carlo Giuseppe, id. 47, di Serravalle Scrivia, luogotenente nel reggimento guide — Più 5 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuth del S. verso O. della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	737,8	18,6	13,1	87	65	coperto
9 a.	737,9	21,8	14,3	75	220	coperto
12	737,8	25,0	14,4	61	60	nuvolo sereno
3 p.	736,5	27,4	10,2	38	250	nuvolo p. sereno
6 p.	736,4	25,2	12,8	54	15	sereno p. nuvolo
9 p.	737,3	22,3	14,4	72	310	sereno p. nuvolo

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 18,4 — massima 28,7

Pioggia mill. 0,0

Nella *Gazzetta ufficiale* del 25 corr. si legge:

Sua Maestà il Re ha ricevuto, giovedì 22, in udienza particolare il sig. Augusto Berkeley Paget, il quale ha rimesso alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra presso la real Corte d'Italia.

—

Leggesi nel *Diritto*:

Parecchi degli uomini più influenti del partito liberale democratico vennero dai loro amici invitati a recarsi sollecitamente in Firenze.

—

Siamo informati, scrive l'*Italia Militare* del 25, che S. M. il Re ha firmato il decreto per la soppressione dei gran Comandi di dipartimento.

—

Non tarderà ad essere pubblicato il Decreto reale per la creazione delle obbligazioni a emettersi in virtù della legge sul patrimonio ecclesiastico. Un articolo di questo decreto autorizzerà il Ministro ad emettere tutte o parte di queste obbligazioni all'epoca e al tasso che verranno da lui giudicati convenevoli e che verranno ulteriormente fissati da una disposizione ministeriale. *(Italie)*.

—

Veniamo a sapere da un dispaccio particolare di Madrid che vi sono realmente delle numerose defezioni nell'armata spagnuola (*Id.*).

—

In alcune corrispondenze di giornali italiani troviamo che erano a Salisburgo, durante la dimora degl'imperatori di Francia e d'Austria, il generale La Marmora ed il conte Arese.

Il generale La Marmora è da qualche tempo in viaggio; crediamo fosse giunto a Vienna, ma non si è recato a Salisburgo; quanto al conte Arese ci pare molto difficile potesse essere in Austria, mentre non si è mosso da Firenze (*Opinione*).

—

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Firenze* che è stato aperto il testamento dell'ex-regina vedova di Napoli. Questa principessa austriaca impone alla famiglia di ritirarsi a Vienna se vuol godere della sua eredità, di cui lascia amministratore ed esecutore testamentario l'arciduca Alberto.

—

Il collegio di Mondovì è convocato per il 15 di settembre per la nomina del suo deputato.

Non possiamo che esprimere il desiderio, che a successore del liberale e indipendente San Gregorio venga eletto chi pel suo carattere e per la sua posizione possa dirsi libero da ogni pastoia burocratica e non sia per nessun modo legato al bilancio governativo.

—

Ci scrivono:

Firenze, 25 agosto.

Coi tipi degli eredi Botta è venuto recentemente alla luce un elegante opuscoletto col titolo *Alcune osservazioni sulla campagna di Boemia tra Prussiani ed Austro-sassoni nel* 1866.

Il medesimo, che si attribuisce al maggiore di stato maggiore deputato Domenico Farini, è scritto senza pretensioni, in modo chiaro ed a mio avviso con evidenza di argomentazioni, e tanto più io lo reputo lodevole in quanto che lasciando a parte le persone si limita con assennate osservazioni a portar giudizi ed a far raffronti che io reputo per la massima parte giusti — Ma ahimè! ora mi avvedevo che io entro in un campo troppo spinoso e sdrucciolo che non è il mio, dal quale è meglio che io me ne esca per lasciar ad altri più di me competenti che si pronuncino sul merito intrinseco della citata opera.

Pur troppo i tre casi di cholera dei quali si parlava nell'ultima mia si sono verificati sopra tre individui del trentunesimo reggimento che trovasi in fortezza di Belvedere; finora però vi è un solo decesso.

L'esito del processo Falconieri ha appagato l'opinione pubblica, la quale non voleva una vittima, ma che si sappia che il malversatore della pubblica finanza non deve andare impunito. Quanto all'architetto Arnaud nel giorno di domani gli viene offerto da diversi amici, fra cui notansi distintissime persone, un pranzo che avrà luogo nella villa Spence sita in amenissima posizione presso Fiesole.

Al Ministero dell'interno si lavora ancor sempre per il rimpasto dei prefetti che avrà luogo al più presto — Dicesi che il Bargoni presso del quale furono fatti uffici, abbia decisamente rinunciato.

—

L'*Italia Militare* del 25 pubblica lo specchio numerico per provincia, dei feriti nella campagna del 1866. Il numero totale dei feriti fu di 3735, e le provincie che ne contarono un maggior numero, furono: Milano (315); Torino (218); Brescia (161); Alessandria (163); Firenze (143), e Novara (142).

Le provincie che ne contarono un minor numero furono: Benevento (10); Rovigo (11); Grosseto (12); Belluno (13); Caltanisetta, Abruzzo-Ultra I ed Abruzzo-Ultra II (14) e Pesaro-Urbino (15).

Lo specchio numerico dei feriti per numero e grado ci dà i risultati seguenti: Corpo di Stato-maggiore 3; granatieri 585; fanteria 1449; bersaglieri 555; cavalleria 133; artiglieria 188; genio 10; Corpi diversi 1; Corpi volontari 892; totale 3735.

Per grado furono feriti: 7 ufficiali generali, 4 colonnelli, 13 maggiori, 73 capitani, 81 luogotenenti, 94 sottotenenti, 286 sotto ufficiali, 426 caporali e 2732 soldati.

—

Ieri (25) in Venezia per ordine di un'autorità giudiziaria, non si sa dietro quale proposta, venivano scarcerati 59 reclusi corrigendi della casa di pena, dov'erasi formato un centro d'infezione cholerica, e li si sguinzagliavano per la città e forse per la provincia. Dietro energiche proteste fatte dalle autorità, i già liberati venivano di nuovo arrestati e condotti ai Gesuiti. Ma il male era già fatto; ed il morbo era diramato.

Il *Corriere di Venezia* di questa mane su questo fatto osserva giustamente che sembra impossibile che si possano commettere simili errori, e che il buon senso non dica che certe cose sono più che stoltezze. Giustamente poi conchiude quel periodico che è necessario che sia data una soddisfazione al paese indignato, e che colui che fu la prima causa, dove risponderne. *(L'Italia)*.

—

Altro fatto che caratterizza la inettezza dei nostri funzionari avvenne a Venezia ancora. Nonostante che la stampa locale avesse giustamente inveito contro le processioni che colà avevano luogo di ragazzine a piedi scalzi, che percorrevano i selciati resi cocentissimi dai raggi solari per andare alla Madonna della Salute perchè cacciasse il cholera; pure quella Prefettura non diede segni di vita e non provvide perchè cessasse questo indecoroso, inumano ed immorale spettacolo. Finalmente il 21, alla terza processione, l'autorità intervenne, e ragazze e maestre furono tradotte alla questura, ove ci fu un baccano d'inferno.

Pare che quella Prefettura non sapesse il verbo prevenire; ad ogni modo è sempre la stessa storia: o non si seppe, o non si volle. *(Id.)*.

—

Un dispaccio all'*Italia*, in data di Catanzaro 23, reca che un grave conflitto ebbe luogo tra carabinieri e squadriglia contro briganti in territorio di Rossano.

Restò ucciso il brigante Campana, il più feroce e il più antico compagno di Palma.

ESTERO

Rivista.

La *France* compendia nel seguente modo le notizie della **Spagna**:

L'insurrezione perde ogni giorno terreno nella Catalogna e nell'Aragona. Le bande disperse dovunque riparano in Francia per diversi punti della frontiera.

Un dispaccio di Tolosa annunzia l'arresto a Bagnères-de-Luchon di otto insorti, fra cui Francisco Saset, già luogotenente colonnello, e Galindo Marco Antonio, già commissario di guerra. Furono inviati incontanente a Bourges.

Scrivono da Perpignano ai 23 che dalla parte di Reynes arrivano in gran numero i rifugiati.

Nella Cerdagna spagnuola gran timore per la voce che sia assediata Puycerda.

Una fazione seria e decisiva accadde nell'Aragona collo peggio degl'insorti.

Un dispaccio di Madrid del 24 dice che l'insurrezione è ridotta ora a bande di *guerrillas* che lavorano piuttosto per sè stesse che pei capi sconosciuti a cui avevano sinora ciecamente ubbidito. Si crede che il Prim sia a Cartagena e la cura che pone nel non mostrarsi prova che non ha gran fiducia nell'insurrezione.

I dispacci continuano ad assicurare che l'esercito non esitò un momento a compiere il suo dovere e non un soldato delle truppe della regina passò tra i ribelli.

Con quest'ultima notizia contrasta tuttavia ciò che da Madrid scrivono ai 23 alla *Liberté*:

Non ho nulla di nuovo da scrivervi senonchè diminuisce tutti i giorni la fiducia del Governo nella guarnigione. Nel silenzio presente dei giornali si moltiplicano le false notizie. Oggi si crede alla rivoluzione e la si desidera, per la speranza che dia termine all'ansietà degli animi ed alla miseria. Quantunque il Ministero metta in campo ad ogni piè sospinto e con ogni pretesto la volontà della regina, egli è evidente, e forse per quel motivo stesso, che, se dura lo stato presente delle cose, sarà licenziato. Ciò esso attende alla prima vittoria degli insorti o, per dir meglio, quando sarà conosciuta la verità cui cerca di nascondere.

Basta un fatto per provare la cura di celare il vero a Madrid. Quando, circa due mesi sono, comparvero le prime bande nella Catalogna, il ministro dell'interno *esortò* gl'impiegati superiori a sospendere le corrispondenze colle loro famiglie. Qua si dice che gl'insorti della Catalogna guadagnino terreno e s'ingrossino le loro bande. Vuolsi che traggano appoggio dalla Francia. Nè ciò vi maravigli; da più di un anno odo dire la stessa cosa, che fu sparsa ed accreditata da persone alto locate.

Una questione molto importante si agita presentemente a Vienna, il regolamento della parte del debito che tocca a ciascuna delle due metà della monarchia. Deputati del Reichsrath e della Dieta ungherese furono incaricati di concertarsi su quell'affare. La *Corrispondenza generale* di Vienna dice che ai 19 di agosto i deputati del Reichsrath tennero un'adunanza per istabilire la risposta a dare alla Deputazione ungherese. I deputati cisleitani presero per base dei loro calcoli le imposte dirette, dove gli Ungheri, come si sa, avevano rigettato tale base, come non corrispondente alla parte per cui ciascuno deve contribuire.

Se il *Pester-Lloyd* è bene informato, i deputati ungheresi credono che verranno rigettati i loro calcoli concernenti la quota che tocca all'altra metà dell'impero. Animati dal desiderio della conciliazione i più dei membri della Deputazione ungherese avvisano che la prima proposta non debba essere considerata come la definitiva e che sarà meglio cercare una base per nuove proposte. Intanto si è provveduto il caso di appellare alla decisione della Corona, se alle due Deputazioni non vien fatto di mettersi d'accordo. Si assicura inoltre che S. M. colse quest'occasione per dichiarare senza circuizione di parole che non desidera che si prenda tale risoluzione, e che invece le due deputazioni facciano di accordarsi.

Il presidente Juarez fece il suo ingresso a **Messico** ai 15 di giugno. Egli aveva lasciato la capitale quattro anni e mezzo sono per le vittorie del maresciallo Forey. Il Juarez dà opera attivamente a riparare i gravissimi mali cagionati dalla guerra. Il *Mémorial diplomatique* medesimo dice che egli si mostra desideroso di stabilire un Governo regolare e legale. Si soprassedè all'esecuzione della sentenza che condannava a morte parecchi imperiali, e si spera che venga loro accordata la grazia. Il generale Porfirio Diaz consiglia al presidente la clemenza.

—

Ci scrivono da Berlino 23 agosto:

Dopo sei settimane di soggiorno nei bagni di Ems re Guglielmo si restituì a Berlino. Il giorno appresso al suo arrivo venne visitato dal re di Svezia e dalla principessa Luigia sua figlia: e quasi nello stesso tempo giunse qui il re Federico dei Paesi Bassi colla regina.

Inutile dirvi che furono tutti cotesti ospiti accolti con la maggior espansione d'animo, tanto più che la principessa di Svezia si tiene fidanzata d'un figlio del principe Adalberto ammiraglio della flotta prussiana. In tal modo svaniscono i timori d'una possibile alleanza del re di Svezia con la Francia e l'Austria: timori propalati dalle gazzette austriache e francesi. È ben vero che le medesime pretendono tuttavia di dar corpo a quelle vane ombre, e sostengono essere questa una mera visita di convenienza.

Riguardata questa visita in contrasto col viaggio di molti pubblicisti francesi a Copenaghen ed a Stocolma, questo appare ridicolo.

Mi si assicura che questo viaggio sia in parte a spese dell'ex-re di Annover, il cui agente d'affari dimora sempre a Parigi. Infatti la *Situation*, giornale annoverese e devoto all'ex-re d'Annover, ne fu pel primo informato.

---

erasi partito durante il colloquio tra il *medichino* e Mario: e il domestico era andato a guidar fuori quest'ultimo, e poi ad eseguire le altre incombenze dategli da Quercia). Siamo affatto soli, quasi nelle viscere della terra, e nessuno fra i viventi può udire e veder quello che qui succede....

I lineamenti del vecchio Jacob si alterarono in modo eccessivo: si ritrasse vivamente dal suo interlocutore e disse con voce balzellante pel tremito:

— In nome dell'Eterno! Avrebbe Ella il coraggio di far violenza ad un povero vecchio?

Il *medichino* ruppe in una risata.

— Di che hai paura? Che io voglia far male a quel tuo vecchio carcame? Se l'oro che possiedi, tu lo portassi come sangue nelle vene, potrei metterti sotto allo strettoio per fartelo sudar fuori. Rassicurati e riavvicinati. Credi tu ch'io sia tale da non averti saputo leggere nell'anima? Io ho penetrato dentro quel vecchio tuo cranio e ci ho visto l'idea fissa che lo domina, io ho sentito le passioni scellerate che fanno battere quel tuo vecchio cuore inaridito.

Jacob sollevò sul viso di Quercia il suo sguardo umile e peritoso, e disse con voce più debole che mai:

— Che passioni? Per la pietra di Oreb!...

— Vuoi che te le dica? Tu ami assai tua figlia...

— La mia Ester! Esclamò l'ebreo facendo scintillare alcun poco i suoi occhi, fissi ancora sul volto di Gian-Luigi. Oh sì! È il fiore sbocciato sul vecchio tronco percosso dal fulmine, è il sorriso della primavera che rallegra il mio inverno, è la mite luce del mio vespro.

— Ma più di tua figlio, continuò il *medichino* interrompendo, assai più di tua figlia, ami il tuo denaro... e quello altrui.

Aron chinò il capo, abbassò gli occhi, e biascicò con voce più gutturale del solito:

— Sono un povero uomo che ha tanto appena che basti per campar la vita.....

— Ma più forte dell'amor che hai per tua figlia, più forte ancora dell'amore che hai pel denaro, sta nel tuo cuore un odio feroce, accanito, profondo, che si è fatto tua natura, che ti guida in ogni atto, che presiede ad ogni tuo proposito: l'odio contro i cristiani, l'odio contro quelli che dominano, che trionfano, che brillano ....

— Oh! che cosa dic'Ella mai? Esclamò l'ebreo, tenendo sempre più bassi gli occhi e la faccia. Io pensare ad odiare ciò a cui devo sommissione e rispetto! Un verme come sono io si lascia schiacciare ma non ha la temerità d'aver nemmanco l'ombra d'un rancore contro il piede potente che lo preme.

— Il verme dove potesse scavare una fossa sotto al gigante il cui piè lo calpesta, per farnelo rovinare da tutta la sua altezza, lo farebbe molto volentieri. Tu hai visto che altri, con o senza coscienza dell'opera loro, si adoperavano a scavar sotterraneamente questa fossa, e ti sei giunto a loro ed hai posto al travaglio la mano. Tu al minuto sgozzi coll'usura i cristiani che ti capitano sotto le unghie, collettivamente, all'ingrosso, ti adoperi a spingere le passioni e le miserie che arruolano alla *cocca* tanti soldati, alla rovina di quello stato sociale che fa alla tua razza una così trista condizione, che dà alla tua persona una parte così umile, così soggetta e così precaria.

L'israelita sollevò un istante le sue palpebre floscie e rugose onde copriva i suoi occhi tenuti fino allora volti alla terra, e lanciò verso il suo interlocutore uno sguardo che era una fiamma viva; ma richinate tosto le pupille si tacque nè si mosse altrimenti come se le parole del *medichino* non producessero in lui effetto di sorta.

Gian Luigi continuava:

— Ti ho conosciuto per quello che eri fin dalla prima volta che ti vidi. Io ti venni innanzi allora tratto per forza dalla mano del bisogno...

— Sì, disse allora Jacob facendo sgusciare di nuovo uno sguardo sulla faccia del *medichino* e parlando più umilmente colla sua voce più nasale che mai. Ella non aveva ancora imparato ad avere una rivalsa sicura nelle carte da giuoco.

Quercia fece un moto di contrarietà come quegli a cui si ricorda cosa che non gli talenta udire accennato.

— Non aveva tuttavia, seguitava l'ebreo, alcuna attinenza colla nostra associazione; ma possedeva le tante buone qualità che la fanno ora capo così degno, così operoso e così intelligente della *cocca*, risuscitata a nuova, più vasta e più fruttuosa esistenza, e chiamata, appunto per l'iniziativa di Lei a maggiori destini. Ed io mi rallegro e mi inorgoglisco nel mio nulla d'essere stato cagione di sì prezioso acquisto, di sì meritata esaltazione di vostra signoria.

— Come io nel tuo, tu eziandio mi hai letto nell'animo. Hai capito che quell'associazione di malfattori..... di ribelli alla legge sociale..... così estesa e bene ordinata, poteva essere uno stromento efficace, un'arma potentissima per abbattere il presente, per vendicare il passato, quando la dirigessero una mano robusta, una ferrea volontà, una intelligenza solerte, ardimentosa e feconda. Siffatte qualità le hai presentite in me; le passioni che dovevano farmi voglioso dell'opera le hai indovinate nella mia giovinezza irrequieta. In quel primo colloquio il tuo sguardo non restò chinato alla terra, come sempre di poi, come anco al presente; ma per gli occhi mi si affondò nell'anima, a scrutare di me, come dice la tua Bibbia, il cuore e le reni. Si era nello stanzone terreno della tua dimora: un antro oscuro come il covo d'una belva; e in un angolo della stanza raggiava la precoce bellezza di tua figlia, ancora quasi bambina.....

Jacob Aron aveva levato non che gli occhi, ma la testa e la persona, e guardava con inusata sicurezza e sorrideva con famigliarità compiacente. Alle ultime parole di Gian-Luigi osò interrompere quasi rimbrottando:

— Ah! lasciamo stare mia figlia, la prego.

Gian-Luigi che parve non badare per nulla a quella interruzione, continuava:

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

sebbene tutti sappiano con quanto mistero fu preparato ed eseguito.

Intanto di guerra imminente più quasi non si parla, ed a Berlino si propende a veder tutto color di rosa.

Nemmeno ci preoccupa molto il convegno di Salisburgo. Se il re del Vurtemberg e quello di Baviera si mostrarono cortesi e riverenti verso l'Imperatore dei Francesi, non fecero altro che quanto si costuma da tutti passando un principe forestiero nei proprii Stati.

Quell'entusiasmo delle popolazioni alemanne verso l'augusta coppia francese, che dipingono i giornali di Parigi, vuol essere inteso entro certe misure; vi furono invece dei segni non dubbi di scontento in alcune località, sebbene io per ispirito di sincerità vi debba confessare che essi partirono da gente prussiana appositamente disposta a ciò.

Noi non vediamo nel convegno di Salisburgo che un imbarazzo della diplomazia francese circa il Messico. Mentre la sorte dello sventurato Massimiliano non cessa di meritarsi la nostra compassione, noi sentiamo eziandio interesse pel repubblicano Juarez, che ora dirige le sorti del Messico, e servirà ad allontanare dagli affari alemanni le mire del Gabinetto di Parigi.

Si ha oggi la notizia, vera o falsa, che il terribile selvaggio ricusa perfino la salma di Massimiliano, a meno che sotto certe condizioni da sottoscriversi dall'Austria; e voi già ben sapete la trista sorte del console francese Dano, e delle colonie europee colà stanziate.

Si parlò negli scorsi giorni d'un colloquio tra l'Imperatore dei Francesi ed il nostro re Guglielmo: è piuttosto tale diceria un effetto della inquietudine parigina sulla condotta della Russia, inquietudine che a dirla tra parentesi non è del tutto infondata. Però un tal convegno non è probabile, essendosi i due Re veduti da poco tempo; pare invece più probabile che l'imperatore Francesco Giuseppe ritornando da Parigi si abboccherà con re Guglielmo a Baden. Tale convegno sarebbe voluto dalla nostra regina vedova Elisabetta, sorella dell'arciduchessa Sofia che è madre di Francesco Giuseppe. Si ha in generale molta premura di vedere il nostro Re, e Bismark saprà trarne il maggior profitto possibile.

CORRIERE DEL MATTINO

Condanna della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sulla instanza del Commissario governativo per la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, la Pretura urbana di Torino condannò la Società alla multa di L. 300 per essersi rifiutata di apportare all'orario le modificazioni e variazioni prescritte dal Ministero dei lavori pubblici con decreto 29 giugno 1867. Nell'appendice di sabbato riferiremo il dibattimento.

Ieri la Commissione per migliorare le condizioni della privativa del tabacco si è radunata per la prima volta nel locale del Ministero delle Finanze.

L'on. presidente, comm. Grattoni, riassunto in breve lo scopo che ebbe il Governo nell'istituire la Commissione, la invitò senz'altro ad esaminare lo stato di fatto del monopolio del tabacco per trarne i criteri delle ulteriori deliberazioni.

Crediamo sapere, e ce ne congratuliamo di cuore, che la Commissione estenderà i suoi studi anche alla coltivazione dei tabacchi indigeni. (*Corr. It.*).

Fu diramata una circolare dal ministro delle finanze ai direttori demaniali e agli intendenti di finanza (nel Veneto) per servire di esplicazione e d'interpretazione del lungo regolamento esecutivo della legge 15 agosto sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico e la vendita dei beni. (*Id.*).

Venne sequestrato un opuscolo sulla legge dell'asse ecclesiastico pubblicato dal vescovo di Mondovì.

Secondo un dispaccio diretto alla *Liberté* dalla frontiera spagnuola accadde un importante combattimento il 22 di agosto a Linas, presso Ayerbo. Le truppe reali furono sconfitte. Il *Boletin Official* di Saragozza annunzia che il generale regio Manso di Zunega, due ufficiali, tredici soldati furono uccisi, ventisei feriti, sei scomparvero. Si suppone che le perdite siano maggiori.

L'Imperatore dei Francesi avrebbe avuto un accoglimento poco lusinghiero ad Augusta (Augsbourg). Lo *Standard* di Londra racconta che al suo arrivo dalla folla si gridava: *Viva la Germania! Abbasso l'intervenzione straniera!* In seguito a questo incidente si modificarono le disposizioni prese per la prosecuzione del viaggio.

L'Imperatore dei Francesi offerse all'Austria i suoi buoni uffizi presso la Corte di Roma per ottenere una revisione del concordato.

Il conte Bismark è atteso in questi giorni a Glion, piccolo villaggio sulle rive del lago di Ginevra.

Per quanto piccolo sia però quel villaggio, vi sarà anche posto per parecchi sorveglialori.

NOTIZIE SANITARIE
e soccorsi ai cholerosi.

Dal mezzodì del 25 a quello del 26 si contarono nella provincia di Milano 55 casi e 45 decessi.

In quella di Como fra il 21 e il 24 ebbesi 278 casi e morti 142.

A Brescia dal 23 al 24 casi 14, morti 12.

A Parma dal 24 al 25 casi 5, morti 7.

A Bologna 4; e 36 casi con 18 morti a Livorno.

Genova ebbe 10 casi di cholera in città e 14 morti dal mezzogiorno del 24 a quello del 25; dal mezzogiorno del 25 a quello del 26 casi 29 con 13 morti.

Fra i Comuni liguri più travagliati havvi Marassi che ebbe già 16 casi nella giornata del 25.

Questo sfavorevole divario sugli altri Comuni, è in parte dovuto, scrive il *Movimento*, ai deplorabili pregiudizi di quella popolazione. Alcune famiglie quando hanno in casa un individuo affetto di cholera, non s'affrettano a chiamare il medico, ma attendono a farlo quando è già morte, per la necessaria denunzia.

Alcune altre, non potendo impedire la visita del sanitario, quando esso ritorna in prosecuzione di cura e chiede se i medicinali ordinati siano stati somministrati, a dileggio rispondono di averli gettati per la finestra.

Sappiamo finalmente d'un fatto ancora più significante, quello cioè, che in una casa al medico del comune che vi si recava per dovere d'ufficio a constatare un decesso cholerico, venne impedito di passare nella stanza attigua onde prestar le sue cure ad un poveretto che stava spasimando fra le angoscie del morbo letale.

Gli altri Comuni hanno quali uno, quali due o tutt'al più 3 casi al giorno.

A Napoli il morbo continua in piccolissime proporzioni, cioè con dieci o dodici casi giornalieri.

A Palermo nell'intermeriggio del 22 al 23 si verificarono 97 casi e 53 decessi; a Messina casi 102 e 81 morti.

A Catania e Siracusa il morbo è pressochè cessato.

Succedono ancora parecchi casi a Trapani.

Vennero pure constatati alcuni casi di cholera in Marsala.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Madrid, 25 agosto (sera).

La Catalogna è interamente sgombrata dai faziosi.

Nell'Aragona gl'insorti fuggono in disordine. Molti si sottomettono.

La Saragozza ed il resto della Spagna godono perfetta tranquillità.

Il Governo portoghese spedì nelle sue isole tutti gli ufficiali ed i soldati spagnuoli rifugiatisi nel Portogallo.

Parigi, 26 agosto (notte).

La Borsa di Vienna e quella di Berlino sono deboli.

Nuova York, 15 agosto.

Scrivono da Vera Cruz, 31 luglio:

Assicurasi che Marquez sia stato catturato. Lopez assassinato. Il principe Salm condannato a morte.

Il Congresso messicano si riunirà in novembre. L'elezione del presidente avrà luogo in dicembre.

FATTI DIVERSI

Ferrovie dell'Alta Italia. — Apertura della linea del Brennero.

A partire dal giorno 24, in cui ebbe luogo l'apertura di questa linea, i treni passaggieri fra Verona e Peri, furono provvisoriamente regolati dal seguente orario:

Partenza da Verona alle ore antimeridiane 5 3 con arrivo a Peri alle 6 25; partenza da Verona alle ore pomeridiane 3 10 e 8 15 con arrivi a Peri alle ore 4 34 e 9 37 (ore di Roma).

Da Peri le partenze in corrispondenza per Vienna saranno alle ore antimeridiane 6 35 con arrivo a Vienna alle 9 30, e nelle ore pomeridiane 9 50, con arrivo a Vienna alle ore 5 35 antimeridiane (ore di Monaco).

Le partenze da Peri saranno alle ore antimeridiane 3 42, con arrivo a Verona alle 4 52 e nelle ore pom. 7 50 con arrivo a Verona alle ore 9, e finalmente nelle ore antim 10 33 con arrivo alle 11 42 antim. (ore di Roma).

La Biblioteca delle meraviglie. — Stampasi a Milano sotto questo titolo una nuova e preziosa raccolta che si può mettere a riscontro della tanto riputata *Biblioteca utile*. Gli editori sono i medesimi: e questa è già una buona garanzia. Ma migliori garanzie sono le due prime dispense che riceviamo e che contengono le *Meraviglie del mondo invisibile*. Non si poteva iniziar meglio la raccolta. Ogni dispensa ha 64 pagine in formato elegante con numerose incisioni e non costa che 50 centesimi. È anche questa una meraviglia di buon mercato, che si unisce alla sodezza dell'istruzione, alla chiarezza della esposizione ed al modo nuovo e facile con cui tutta l'opera è scritta. Senza dubbio la *Biblioteca delle meraviglie* contribuirà non poco alla diffusione dei lumi nel nostro paese.

Fra i trattatelli che questa biblioteca pubblicherà troviamo annunziati i seguenti: *Le meraviglie della vegetazione*, di F. Marini; *Le farfalle e gl'insetti*, di Franceschini; *Le armi*, di Lacombe; *Le macchine*, di G. Renand; ecc.

La cattedrale di Francoforte che venne testè distrutta da un incendio, era la chiesa in cui, da secoli, venivano incoronati gli imperatori di Alemagna. Essa venne fondata nel 1315, da Luigi di Baviera e terminata nel 1335. La torre non venne eretta che nel 1512 ed era riputata un capolavoro di architettura. La prima incoronazione che ebbe luogo in questa chiesa fu quella di Massimiliano II nel 1562 e da quell'epoca la maggior parte degli imperatori tedeschi vi vennero incoronati. Colla Confederazione germanica disparvero le ultime vestigie dell'Impero germanico e l'incendio della torre sembra che abbia voluto compire la rovina morale colla distruzione materiale.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 26 agosto 1867.

Organzino	colli 14	peso	1134 48
Trama	» 5	»	371 81
Greggia	» 6	»	329 29
Articoli diversi	» »	»	» »
Totali	25		1835 58

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 496.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

24 *agosto*. — Si ebbe ribasso nel frumento, nella segala e nella meliga.

Il mercato però fu poco numeroso.

Si vendettero:

174 ettolitri	Frumento	da L. 24 13 a 22 39
73 »	Segala	da » 14 33 a 13 48
104 »	Meliga	da » 18 40 a 17 40

l'ettolitro.

194 mir. Patate da L. 0 90 a 0 60 il miriagramma.

RIVISTA FINANZIARIA.

Se dovessimo solo discorrere delle operazioni fatte il nostro cómpito sarebbe ben lieve.

Tanto in Italia, quanto in Francia si va alla Borsa per parlare di insurrezione spagnuola, di Garibaldi, di cholera, di tutto all'infuori di comperare e vendere titoli.

Cosicchè i corsi segnati dai listini rappresentano operazioni sì poco considerevoli che basterebbe un ardito operatore per far mutare la quota.

L'operazione sull'asse che è ormai conosciuta, prima di essere posta in atto, dimanderà ancora un paio di mesi per le necessarie pratiche preparatorie.

L'opinione sulla sua riuscita è sempre molto incerta, mancando alcuni dei principali elementi di apprezzamento, cioè la somma che è necessario assolutamente che il Governo ne ricavi per superare senza difficoltà i pagamenti del primo gennaio, ed il tasso cui saranno emessi i buoni.

Gli stabili in vendita sia nelle antiche provincie che nel Lombardo-Veneto e nella Toscana saranno con molta probabilità venduti a prezzi convenienti. Meno assai quelli dell'Emilia, discretamente quelli attorno a Napoli, e nelle Puglie, difficilmente quelli delle Marche e Calabrie, difficilissimamente quelli della Sicilia.

Quando si conosca come stanno ripartiti e qual valore abbiano gli stabili nelle varie indicate regioni si potrà avere un criterio abbastanza esatto sul risultato dell'operazione.

Intanto pare che il Governo rivenendo dalle idee poco pratiche che pareva carezzasse, voglia invece appoggiarsi alla Banca, la quale alla sua volta troverebbe facilmente il concorso di qualche casa straniera per aumentare la sua riserva metallica fino al punto necessario.

A questo progetto viene da alcuni attribuita l'andata del Direttore della Banca a Parigi e la ricerca e l'aumento sulle azioni che cominciò come al solito da Genova.

Pare che la situazione economica dell'Italia si vada alquanto migliorandosi.

Vediamo accennato qua e colà qualche principio di attività industriale, che si manifesta sia col discorrere che si fa di stabilire nuove manifatture, sia allargando quelle già avviate.

I ricolti fatti e quelli da fare in complesso presentano miglior risultato. Così la seta, così il frumento, così il riso. L'esportazione di bestiame che prende un mai più visto e regolare sviluppo aiuterà pure a sdebitarci verso l'estero, purchè i nostri coltivatori sappiano aumentare in proporzione gli allevamenti.

Per contro una stretta parsimonia è imposta a tutti gli uomini prudenti dallo stato di incertezza in cui si vive, per cui da un lato d'alquanto si accrebbero i redditi e dall'altro si ridussero le spese; da questo stato di cose ne risulteranno dei capitali di risparmio che torneranno opportunissimi a sviluppare le risorse latenti nella penisola. Ma perchè entriamo in questo stadio occorre assolutamente che lo Stato col pretesto dell'esercito e della marina non sturbi l'opera che si compie nell'economia nazionale, e cessi dal mandare milioni all'estero a diecine per comperare vascelli di scarto ed oggetti di vestiario inservibili, a sola consolazione e gloria di qualche commissionario.

Il fallimento del canale Cavour invece di far cadere il corso delle relative obbligazioni ne ha ridestato la domanda; e varie partite ne andarono vendute alla nostra Borsa a 245. Altri se ne procurarono dal mercato di Londra ove vendonsi colla perdita del 60 al 65 p. 0/0. Le obbligazioni che stanno sulla nostra piazza sono di 500 fr. nominali, dovevano rendere il 6 p. 0/0; quelle del mercato di Londra sono invece di 100 lire sterline caduna di capitale, coll'interesse pure del 6 p. 0/0 e furono emesse al 90.

Le spese fatte dalla Società sono le seguenti, secondo il rendiconto presentato il 2 luglio all'assemblea degli azionisti:

Acquisto canali demaniali	L. 20,500,000
Lavori attorno al canale Cavour	» 44,500,000
Totale	L. 65,000,000

Ove tale spesa fosse ridotta al 50 p. 0/0 avremmo un capitale di	L. 32,500,000
Aggiungendovi per opere ed acquisti a fare	» 6,500,000
Si avrà un capitale di	L. 39,000,000

Dal rendiconto letto all'assemblea degli azionisti ricaviamo che si emisero obbligazioni

da L. 500 caduna per	L. 25,000,000
e da L. 2,500 (prestito inglese) per	» 25,000,000
si hanno debiti varii per	» 14,600,000
	L. 64,600,000
Vi sono inoltre opere ed acquisti a fare per	» 6,400,000

Cosicchè si potrà calcolare che (fuori gli azionisti) il capitale su cui devesi pagare interesse, è di L. 70,000,000

Qui abbiamo due ipotesi.

O manca la guarentigia governativa, o questa garanzia sussiste.

Nel primo caso — che è una sola ipotesi che non ha alcuna probabilità — il reddito del canale essendo sicuro per lo meno ascendere a 3 milioni, si avrà sempre un 4 p. 0/0 assicurato sul prezzo nominale, cioè un 10 per cento sul prezzo del 40 p. 0/0 d'acquisto.

Nel secondo caso — quello che è sicurissimo — si avrà il 6 p. 0/0 sul nominale, il che equivale al 15 p. 0/0 sul corso d'oggi. Duri pure solo due anni la garanzia governativa; in due anni si avrebbe un'estinzione, oltre agl'interessi di un 8 p. 0/0 almeno che ridurrebbe il costo ad un punto tale da assicurare sempre un interesse del 12 p. 0/0 sui soli prodotti del canale.

Noi crediamo pertanto che questa sia una buona operazione e vediamo con piacere ritornare sulle nostre piazze un titolo che può offrire così sicuro e lucroso impiego.

In Francia l'apatia alla Borsa è pure grande assai. Fa le spese delle conversazioni colà la decisione presa dal *Comptoir d'Escompte* di far citare il Bey di Tunisi che pensa bene di seguire per suo conto il consiglio che certi giornali danno al nostro Governo, e pensa perciò bene di non pagare il vaglia sul suo prestito 1865. Purchè il povero usciere che farà l'intimazione non venga gentilmente impalato!

In Germania, quantunque non si sia fuori da ogni timore, pure si spera di conservare la pace.

Colà una società di speculatori al ribasso calcolato sulla guerra, dovette cedere dopo aver pagato immense somme a titolo di *déport*. Checchè abbiasi combinato a Salsbourg, i popoli austriaci vogliono rifarsi all'ombra della pace feconda, ed ora gli ordini costituzionali sono abbastanza radicati in Austria per porre freno alla volontà dell'Imperatore, il quale del resto diede troppe prove di prudenza ed intelligenza per voler ora urtare contro le tendenze dei popoli.

BORSA DI PARIGI — 26 agosto 1867.
(Dispaccio speciale)
Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 94 7/8	94 7/8
3 0/0 Francese	» 69 77	69 70
5 0/0 Italiano	» 49 20	49 10
Az. del Cred. mob. Italiano	» » »	» »
Id. Francese	» 321 »	317
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. » »	» »
Lombarde	381 »	350 »
Romane	» » »	60 »

Borsa di Genova — 26 agosto 1867.

	24	26
Rendita Italiana (d. 1 luglio)	52 55	52 60
Id. spezzata id.	52 70	52 75
Fine corrente	52 60	52 60
Fine prossimo	— —	— —
Banca d'Italia (d. 1 luglio)	1490	1493
Fine corrente	— —	— —
Prestito Nazionale liberato	69 80	— —
Cred. Mob. Ital. (d. 1 luglio)	— —	— —
Fine corrente	— —	— —
Obbligazioni Beni Demaniali	391	392

Le monete da 20 lire si negoziarono a lire 21 28.

BORSA DI NAPOLI — 26 agosto 1867.

Consolidati 5 0/0, aperta a 52 75, chiusa a 52 70, corso legale ».
Id. 3 p. 0/0 aperta a 33 », chiusa a 33 »
Banca Nazionale 1525 1525.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
27 agosto 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 52 45 50 55 (52 52 1/2) 52 50 55 60 50 (52 55).
Corso legale 52 52 1/2.
Obbl. deman. 1° aprile C. d. m. in c. 393 394.
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 20 a 21 27.
Argento a L. 6 10.
Rame a L. 0 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

La miglior tendenza di sabbato scorso non ha potuto conservarsi alla Borsa di ieri a Parigi, sia pel fatto delle notizie di Spagna poco rassicuranti per quel Governo, sia per le impressioni manifestate dai giornali circa il convegno di Salisburgo, quali impressioni sarebbero poco propizie alla conciliazione dei diversi interessi delle Potenze, e per conseguenza al mantenimento della pace.

Comunque sia l'attuale ribasso, non è per fare, a nostro credere, un gran progresso: la guerra non è una cambiale a vista; può invece esserlo a scadenza non breve: la liquidazione si avanza; lo scoperto ha da ricomprare; la settimana adunque non passerà senza una leggera ripresa.

Intanto da noi prosegue la nullità d'affari a poco meno; ciò malgrado la Borsa d'oggi fu relativamente ferma, essendosi sostenuta la Rendita a 52 52 1/2 con danaro a 52 50.
Banca sostenuta a 1500.
Deman. id. a 393.

Borsa di Milano — 26 agosto 1867.

La Rendita esordì piuttosto sostenuta a 52 50 fine corrente e più tardi si pagò tal prezzo anche per pronta consegna e si chiuse a 52 50.

Le Demaniali in piccoli lotti si pagarono da 392 a 393.

I da 20 franchi si negoziarono da 21 27 1/2 a 21 28 1/2.

Il Francia a 106 50 a vista, il Londra da 26 70 a 26 72 a 3 mesi.

Alla sera Rendita a 52 52 1/2.

LIONE, 26 *agosto*. — Il mercato della seta è meno calmo, ma i prezzi sono fiacchi.

LIVERPOOL, 26 *agosto*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato calmo particolarmente per i Surat andanti.

Middling Orleans 11 *d*; Fair Dhollerah 7 5/8 *d*; Fair Bengal 5 1/2 *d*.

Good fair Oomrawuttee 7 3/4. *(Sole).*

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Lucia di Lamermoor* — Ballo *Eutichio e Sinforosa.*

Nota (ore 8 1/2) — Opera *L'Aio nell'imbarazzo* — Ballo *Lauretta la figlia del mugnaio.*

Circo Milano (ore 4 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *Stenterello Scannatelli*

Casino con giardino fruttifero da affittare al presente in Borgo S. Salvario. Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6. 3748

Da affittare al presente

Magazzino ed alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3176

ALLOGGIO di 10 camere ed alcova con due cantine, da affittare al 1° ottobre 1867, via delle Scuole, 15, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. 3236

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di settembre si apre il Corso preparatorio alla Regia Accademia Militare, e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, N. 33. 3443

FUSI per filatoi, Cilindri cannellati, porta bronzine, pezzi distaccati, per filande di seta, lana, cotone e lino.

Macchine a trapanare, macchine eccentriche per bucare e tagliare i metalli, macchine a spianare ecc.

Per le commissioni dirigersi dal nostro rappresentante F. SCHMID, via Pio V, N. 10, Torino.

Dandoi Mailliard, Lucq e C.
3490 Maubeuge.

LIQUIDAZIONE di **MOBILI** per soli DUE MESI, in via Doragrossa, N. 6, nel negozio, già Variglia. 3626

Avviso ai Genitori

Il Collegio-Convitto di Caluso si riaprirà col 1° settembre p. v. all'istruzione dei giovani che desiderano essere preparati agli esami, e continuerà nel prossimo [illegible] scolastico coll'insegnamento elementare completo, Tecnico pareggiato ai Governativi, e Ginnasiale per le tre prime classi, a [illegible] dei vigenti programmi. — Dirigersi in Caluso al rettore P. Gioanetti. 3746

LICEO FORNARIS
CON CONVITTO

Lezioni preparatorie agli esami di promozione e di licenza liceale, di [illegible] al Liceo, all'Istituto tecnico ed all'Università. — Torino, via Provvidenza, N. 4. 3695

BARACCONE DI PROFUMERIE
DI
MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

Da affittarsi pel S. Martino 1868

Tenimento di Cason Vecchio

A sinistra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà della Casa della Cisterna, coltivato a risaie, a prati ed aratorii a vicenda, diviso in due lotti riunibili a piacimento.

Lotto 1° Cason Vecchio	Ett.	291	67	06	Gior.	765	76
Lotto 2° San Giorgio	»	151	55	28	»	397	55
Consistenza complessiva	Ett.	443	22	34	Gior.	1163	31

Per le occorrenti notizie dirigersi a Torino dalla segreteria della Casa, a Vercelli dal procuratore Furno, ed a V[illegible]gnè dall'Agente locale. 3161

3710

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 30 del corrente mese di agosto, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, per l'affittamento triennale di un padiglione di spettanza del Municipio, situato sulla Piazza Savoia, verso giorno, ed a ponente della via della Consolata, destinato esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, o se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione di candela vergine, avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 60.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico ufficio VIII (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 30 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto in due distinti lotti, col metodo dei partiti segreti, per lo appalto della formazione di scritte angolari indicanti i nomi delle vie, piazze, corsi o strade, coi numeri degli isolati della città, e caseggiati del territorio, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente decoratore d'appartamenti che, previa presentazione nel civico ufficio X, prima delle ore 2 pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'asta, di un certificato di abilità per lavori di scritturazione, di data non anteriore di un anno, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino, e previa inoltre ammessione all'incanto significata dal Sindaco un'ora prima di aprire l'asta col mezzo di apposita nota affissa nell'anticamera della sala destinata alle sedute della Giunta, avrà offerto miglior ribasso di un tanto per cento dai prezzi notati per cadun lotto, in apposito capitolato speciale; con avvertenza che il lotto primo comprende tutta la città e territorio entro la cinta daziaria, ed il relativo importo approssimativo è calcolato in L. 3,500, ed il lotto secondo comprende tutto il territorio di questa città oltre la cinta daziaria, e lo importo è calcolato approssimativamente in L. 3,000.

Il capitolato generale delle condizioni e quello speciale sovraenunciato sono visibili nel suddetto ufficio X, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3665

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

A seguito di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione in data 16 corrente mese, è convocata l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società pel giorno di sabato 21 settembre prossimo, alle ore 1 pomeridiana, nella sala al piano terreno della Borsa di commercio di Torino (via Alfieri, 9).

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio di Amministrazione intorno alla costruzione della nuova linea Castagnole-Mortara per Asti e Casale e provvedimenti relativi.

I portatori dei titoli tanto della Società Cavallermaggiore-Alessandria che della cessata Società Bra-Cavallermaggiore, per aver diritto d'intervenire all'Assemblea dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dagli art. 20 e 25 degli statuti.

I Municipii e Corpi Morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di 20, per la nuova diramazione Asti-Casale-Mortara avranno pure diritto d'intervenire all'Assemblea generale; purchè si procurino almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, un certificato d'ammessione dell'Amministratore delegato (via Dora Grossa, N. 5).

Venti azioni danno diritto ad un voto: ogni azionista però non potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle Azioni da lui possedute (art. 21 degli statuti).

3615 *L'Amministrazione.*

CONSOLIDAZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 12 maggio 1867 rogato Barberis notaio a S. Mauro, la società in accomandita fino allora corrente in Gassino o Settimo Torinese colla firma fratelli Momigliano fu Moise, venne risolta per quanto riflette l'interesse dell'accomandante sig. Alessandro fu Moise Momigliano nato a Murazzano, domiciliato a Gassino, per cui rimase consolidata la società stessa nelli altri tre fratelli Emanuele, Isaia e minore Emilio Momigliano.

S. Mauro, 22 agosto 1867.
3704 Luigi Barberis not.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento delli 21 agosto andante, rogato Vivalda notaio collegiato sottoscritto, alla residenza di Alba, il sig. Prola Massimo fu Carlo, residente in Agliè, ha revocato la procura generale in capo al proprio figlio Giuseppe Prola, di cui in instrumento delli 12 aprile 1850, ricevuto Nigra cav. avv. Eugenio.

Alba, 24 agosto 1867.
3718 Giuseppe Vivalda not. coll.

3733 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

Alle ore 9 antimeridiane delli 10 settembre prossimo venturo, si procederà avanti il notaio Mortara Carlo Felice in Priocca alla rivendita delli lotti 2° ed 8° stati deliberati il 14 agosto corrente mese il lotto secondo a Canale Francesco per L. 805 ed il lotto ottavo a Binello Guglielmo al prezzo d'aumento fatto dalli Pavesio Giuseppe e Lotti Giovanni in L. 939 20 il lotto secondo ed in L. 700 il lotto ottavo, alle condizioni apparenti dal bando 17 agosto, aut. Mortara regio delegato.

Alba, 24 agosto 1867.
Pio sost. Moreno p. c.

3691 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

All'udienza delli 14 ottobre prossimo venturo, davanti il tribunale civile e correzionale di Torino, avrà luogo la vendita di una casa con sito attiguo, di una vigna e bosco, e di un campo e prato posti sul territorio di Sciolze.

La vendita avrà luogo in due lotti; nel primo si comprendono la casa con sito attiguo a l'appezzamento vignato e boschivo, e nel secondo si comprende un appezzamento prato e campo, e l'incanto verrà aperto al prezzo di L. 360 pel primo lotto, e di L. 240 quanto al secondo, offerte dall'instante, eccedenti sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita segue ad instanza del sig. Segre Emilio Elia residente in Torino, il quale elesse domicilio nello studio del causidico capo Berruti Giuseppe, ed a pregiudicio di Carlo Moncalvo fu Battista, debitore principale, e di Cavassa Giuseppe terzo possessore, residenti in Sciolze, e tale vendita in esecuzione di sentenza 7 maggio ultimo scorso proferta dal detto tribunale.

Colla detta sentenza si dichiarava anche aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla vendita, nominando a giudice per l'istruzione il signor conte avv. Massimo Biandrà, ed in ultimo veniva ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni trenta.

Torino, 22 agosto 1867.
Berruti Giuseppe p. c.

DIFFIDAMENTO GIUDICIALE

Il procuratore capo Andrea Crudo, dimorante ed esercente in Torino, via Corte d'appello, N. 13, piano nobile nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori del sig. Modesto Paroletti, notifica ai creditori non comparsi nel giudicio di cessione di beni del suddetto Modesto Paroletti, vertente nanti il tribunale civile di Torino, aver egli depositato sotto il 20 cadente mese, presso la cancelleria del lodato tribunale il riparto e liquidazione Berlenda, e notificato ai procuratori dei creditori comparsi tale deposito, per cui si diffida i creditori non comparsi interessati in detto giudicio, che trascorsi giorni 15 dalla presente pubblicazione verrà effettuato il pagamento delle somme a ciascun creditore assegnate in detto riparto non essendovi opposizione.

Torino, 21 agosto 1867.
3721 Rebuffatti sost. Crudo.

AGENZIA DEL TESORO
della Provincia di Torino

Dinanzi la pretura del mandamento di Bussoleno (circondario di Susa) il pensionario Pognant Gros Battista ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il N. 967 della serie prima, per l'annuo assegno di L. 67, 80 e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime, in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto instanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del tesoro.

Torino, 22 agosto 1867.
Per il direttore f. f. Agente del Tesoro
3707 F. PALETTI segr.

3741 CITAZIONE

L'usciere presso questo tribunale civile e correzionale Evaristo Marchetti citò con atto 25 stante il nobile D. Giovanni Battista Viani Visconte fu Marco, già domiciliato a Pallanza, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza della Amministrazione del fondo per il culto del regno, per comparire avanti il sullodato tribunale in via ordinaria, nel termine di giorni 25 prossimi, per ivi vedersi in continuazione della procedura iniziata con atto 18 agosto 1865, ed in esecuzione alla sentenza 23 novembre stesso anno, in concorso al di lui fratello D. Pietro Viani-Visconti, accogliere le conclusioni in atti prese, già al suddetto D. Gio. Batt. Viani-Visconti notificate coll'atto 15 gennaio 1867 dell'usciere Giuseppe Romani.

Pallanza, 25 agosto 1867.
Caus. Antonio Boglietti p. c.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 aprile ultimo condannò Evaristo Novis, già residente a Nizza marittima, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti a favore di Adolfo Leclere, residente a Ventimiglia, al pagamento:

1° Di lire 4592 coi mercantili interessi dal primo aprile ultimo scorso.

2° Di lire 3194 87 pure coi mercantili interessi dal 1° aprile ultimo, sotto pena dell'arresto personale per un anno colle spese liquidate in lire 69 90.

Tale sentenza venne notificata al Novis, a mente dell'art. 141 del cod. proc. civ. per atto 22 agosto corrente dell'usciere Vivalda.

Torino, 25 agosto 1867.
3743 Giordano sost. Chiora.

3739 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta stato promosso da Giuggia Pietro contro Bracco Matteo, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati nove lotti sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 600, il secondo su L. 200, il terzo su L. 400, il quarto su L. 200, il quinto su L. 800, il sesto su L. 250, il settimo su L. 300, l'ottavo su L. 70, il nono su L. 1000, e furono con sentenza di questo tribunale del 22 stesso mese deliberati, il primo a Voarino Giuseppe per lire 910 ed il quarto per L. 350, il secondo a Deterville Eusebio per L. 250, il terzo al sig. cav. colonnello Michele Robaudengo per L. 1010, il quarto a Blengini Stefano per L. 910, il sesto allo stesso per L. 460, il settimo ad Ajmar Luigi per L. 400, l'ottavo a Bertano Gio. per L. 80, il nono a Basso Gioanna per L. 1100.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi scade col 5 corrente mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Vicoforte.

Lotto 1. Casa, aia, orto e sito prativo sul territorio di Vicoforte, regione Dionigio via del Borgo, di are 3, 43.

Lotto 2. Casa, aia ed orto sul territorio di Vicoforte, regione Dionigio e via del Borgo, di are 5, 14.

Lotto 3. Campo, regione Garifrea, di are 55, 4.

Lotto 4. Alteno, regione Pianchetta, di are 24, 66.

Lotto 5. Alteno, regione Voarino, di are 40, 98.

Lotto 6. Alteno, regione Prabernardo, di are 24, 05.

Lotto 7. Alteno, regione Lovera, di are 32, 86.

Lotto 8. Castagneto diboscato ed ingerbidito, regione Gavi, di are 32, 62. Altro castagneto, regione Carru, di are 27 49.

Lotto 9. Campo ed alteno con piccolo casino, regione Collaree, di are 35, 6.

Mondovì, 26 agosto 1867.
Martelli vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
dietro aumento di sesto.
(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso davanti questo tribunale civile dalle signore Luigia Fagon vedova del cav. Felice Picca e Giuseppina Picca moglie del sig. avv. Luigi Cortese dal medesimo autorizzata, contro Gioanni Lumello, di domicilio, residenza e dimora ignoti, essendosi dalla sig. Angela Cappa con atto passato alla cancelleria di questo tribunale 13 corrente mese, fatto l'aumento del sesto al prezzo dei beni stati deliberati con sentenza di detto tribunale delli 29 scorso luglio al signor Domenico Roggeri, posti tali beni in territorio di Castiglione presso Gassino, e composti di fabbriche, siti attinenti, campi, prati, alteni, vigne e boschi del quantitativo di are 620 circa, coi nn. di mappa 532, 550, 563, 564, 565, 565, 661, 666, 667, 668, 669, 674, 669, 700, 670, 671.

Sulla nuova instanza fatta dalle dette sigg. madre e figlia Picca venne, dietro tale aumento, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di detto tribunale 13 corrente agosto, fissata pel nuovo incanto, l'udienza dello stesso tribunale delli 23 prossimo settembre ore 10 mattutine in una delle sale di detto tribunale, ed il medesimo verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 7187 stato con detto aumento offerto, ed alle condizioni nel relativo bando inserte, in data 19 corrente agosto.

Con nuovo diffidamento ai creditori di comparire nel relativo giudicio di graduazione e proporvi i loro crediti.

Torino, 25 agosto 1867.
3720 G. Gandiglio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con sua sentenza in data 14 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli Sandrotti Gioanni e Federico fratelli fu Gio. Battista, residenti a Crevacuore, autorizzò in odio di Demarchi Gioanni e Giuseppa fratello e sorella, in persona questa come minore della di lei madre e legale rappresentante Costanza Agosto, residenti pure in detto luogo, la subasta degli stabili da essi posseduti sui territorii di Crevacuore ed Ailoche in num. di 5 lotti, consistenti in un corpo di casa, prati, campi e gerbido, al prezzo ed alle condizioni ivi proposte; dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione del medesimo il sig. congiudice cav. Vittorio Delitala, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione fra giorni 30 decorrendi dalla notificanza del bando; e con successivo decreto del 1° andante il sig. presidente, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi, fissò l'udienza dello stesso tribunale del 12 prossimo venturo ottobre, ore 12 meridiane precise.

Biella, 29 agosto 1867.
3708 Borsetti sost. Dematteis.

3731 INCANTO
(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile circondariale delli 3 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto delli stabili consistenti in un fabbricato e pezza prato e campo descritti nel bando venale 5 corrente, autentico Chierighino e situati sul territorio di Locana, la cui subasta venne sulla instanza delle Vernetto-Moletta Maria Catterina e Cristina residenti a Cuorgnè e Torino, ammesse al beneficio della gratuita clientela autorizzata dallo stesso tribunale con sentenza delli 6 giugno ultimo a pregiudizio di Vernetto-Moletta Francesco debitore, pure residente in Torino e Vernetto-blina Callisto e Valerano Andrea terzi possessori residenti a Locana, con quale sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subasta medesima, con ordine ai creditori di presentare alla cancelleria le loro domande di collocazione documentate fra il termine di giorni 30.

L'incanto verrà aperto sui seguenti prezzi risultanti dalla seguita perizia d'estimo, cioè:

Il lotto primo di L. 600;

Il lotto secondo di L. 67;

e deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando preaccennato.

Ivrea, 24 agosto 1867.
Realis Giuseppe p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 10 del prossimo mese di ottobre, ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Castiglione Torinese, regione Totti e Mejrano, consistenti in due appezzamenti coltivati per un terzo circa a prato, per due terzi a campo, con casa entrostante, i quali si subastano ad instanza di Catterina Scurzattone moglie a Francesco Furbetto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 agosto 1866, domiciliata in Genova, in odio di Gioanni e Stefano fratelli Scurzattone, domiciliati e residenti in Castiglione, in un sol lotto, al prezzo risultante da perizia in L. 2399 22, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del 9 corrente agosto, in cui detti beni si trovano descritti e coerenziati.

Quest'incanto fissato con ordinanza del 25 luglio scorso, emanata dal sig. presidente di detto tribunale, venne autorizzato con sentenza del tribunale stesso delli 21 maggio ultimo scorso, colla quale si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla relativa vendita, si delegò a giudice commesso l'ill.mo sig. avvocato Biandrà, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale suddetto le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 23 agosto 1867.
3699 Avv. Gallo sost. Ravasenga.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale civile di Vercelli il giorno 19 ottobre prossimo venturo, avrà luogo ad instanza di Luigi Gauthier fu Onorato, residente in Vercelli, l'incanto dei beni proprii di Gio. Battista Roveglia fu Andrea residente a Rive, la cui espropriazione venne autorizzata con sentenza di detto tribunale in data 10 luglio passato, situati tali beni parte in territorio di Rive e parte in quello di Pertengo, del quantitativo apparente dal bando 10 agosto corrente autentico Fontana cancelliere, al prezzo per ciascuno delli otto lotti offerto, ed alle condizioni di cui nello stesso bando.

È dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, e furono diffidati i creditori inscritti a presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, che trovasi a mente di legge depositato presso la cancelleria del tribunale sullodato.

Vercelli, 20 agosto 1867.
3689 Bellardoni sost. Campacci.

3567 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Martin Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 101 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata nel consorzio di Fenestrelle per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni verrà rimesso al predetto sig. Martin il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.
Il Direttore
MANFREDI.

3577 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo
(2ª Pubbl.)

Sia noto che certo Maccagno Luigi ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del prestito nazionale in data 23 dello scorso aprile, col N. 272 del valore nominale di L. 300, come dal ruolo d'Alba, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 13 agosto 1867.
Pel Direttore
Il 1° Segretario CALIGARIS.

3565 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Giusiana Edoardo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 209, relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita nel consorzio di Chivasso per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, verrà rimesso all'interessato il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.
Il Direttore
MANFREDI.

3568 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Morel Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 92 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita in nominali L. 100 nel consorzio di Luserna.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, verrà rimesso al predetto sig. Morel il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.
Il Direttore
MANFREDI.

3566 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

È stato debitamente dichiarato lo smarrimento delle seguenti ricevute provvisorie del Prestito Nazionale intestate agli infranominati individui nel consorzio di Carmagnola:

1. Ricevuta provvisoria N. 464, relativa al pagamento della 5ª rata della quota assegnata pel titolo suddetto, al sig. Osella Pietro per nominali L. 100;

2. Ricevuta N. 475, pure a conto della 5ª rata della quota assegnata come sopra, al sig. Osella medico Giorgio per nominali L. 200;

3. Infine ricevuta N. 476, eziandio a conto 5ª rata della quota assegnata in comune alli predetti signori fratelli Osella Pietro e Giorgio per nominali L. 200.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni di sorta, verranno rimesse agli aventi diritto le ricevute regolari corrispondenti all'ultimo versamento che pel suddetto titolo avranno eseguito.

Torino, 13 agosto 1867.
Il Direttore
MANFREDI.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Ivrea del [illegible] settembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili di cui venne ad instanza delle Finanze dello Stato autorizzata la subastazione in odio di Giacoletti Giacomo fu Gioanni residente a San Ponzo con sentenza dello stesso tribunale del 27 giugno ultimo scorso, situati tali stabili sulli territorii di San Ponzo o Valperga, divisi in 22 lotti e consistenti in casa civile e rustica, campi, prati, vigna e bosco al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale 5 corrente agosto, Chierighino cancelliere.

Con quale sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla narrata vendita e nominato per la relativa istruzione il sig. giudice cav. Cravosio, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i relativi titoli giustificativi nel termine di giorni [illegible] dalla notificazione del bando.

Ivrea, 19 agosto 1867.
3643 G. Griva p. dent.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.